

# Ubi, le 300 uscite volontarie valgono 25 milioni di sinergie

**PER LA RIORGANIZZAZIONE  
DEL LAVORO 70 MILIONI  
DI ONERI UNA TANTUM  
NEL 2020 PREVISTO  
UN ORGANICO TOTALE  
DI CIRCA 19.500 UNITÀ**

## L'ACCORDO

**ROMA** Dopo le anticipazioni dei sindacati, arriva la conferma da parte di Ubi. L'istituto con sede a Bergamo ha siglato con le parti sindacali l'accordo per un'ulteriore fase del piano di esodi volontari correlato agli efficientamenti e alle sinergie definiti nel Piano industriale 2019/20. L'Intesa riguarda l'uscita, su base volontaria, di circa 300 dipendenti, incluso l'accoglimento di 50 domande di ingresso al Fondo di solidarietà già presentate in occasione del precedente piano-esodi del 2017. L'uscita è prevista progressivamente già a partire da febbraio. I relativi oneri, pari a circa 70 milioni lordi (circa 50 netti), saranno contabilizzati nei risultati relativi al quarto trimestre 2019. Le sinergie di costo sono stimate in oltre 20 milioni nel 2020 e in oltre 25 milioni annui a regime a partire dal 2021. Prosegue, inoltre, il ricambio generazionale correlato all'iniziativa di esodo che consentirà, a sostegno anche dell'occupazione giovanile, l'ingresso di nuove risorse oltre al consolidamento dei rapporti a tempo determinato già operanti nel gruppo. L'accordo rappresenta un'ulteriore fase del processo di razionalizzazione degli organici del gruppo che prosegue in linea con le previsioni del piano industriale attualmente in essere e che permetterà il raggiungimento dell'obiettivo di organico previsto per l'esercizio in corso (circa 19.500 dipendenti). «I bancari non sono una razza in via di estinzione», sottolinea il segretario nazionale **Fabj**, Fabio Scola, «È il messaggio che giunge dal nuovo concreto e positivo accordo nel gruppo Ubi Banca».

**A. Fons.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

